

## SICILIA Le vie del turismo

# Edipo e Medea fanno record boom Siracusa

E l'Inda programma subito il 2010 «Fedra» (bis della Pozzi) e «Aiace»



### L'ANALISI

## Il valore aggiunto

GIUSEPPE ATTARDI

L'evento, l'intrattenimento, sia colto come leggero, legato alla possibilità di ridare vita a un monumento è il valore aggiunto per il rilancio del turismo. Il dato di Siracusa è una conferma. Accade a Verona (e Torino quest'anno apre la Reggia Venaria). Accade ai tempi d'oro di TaoArte, e sembra dover ripetersi per l'Aida al Teatro antico. E' l'unicità dell'offerta. Che non è più il cinema, soffocato tra Cannes e Venezia. Ma l'evento originale che si può vivere e vedere soltanto in un luogo unico. Ben confezionato e, soprattutto, programmato con largo anticipo. Ed è questa forse la spiegazione del successo del ciclo di spettacoli classici di Siracusa. Poter già con un anno d'anticipo inserire nelle offerte turistiche non solo il mare ed il sole, non solo le piazze e i monumenti, gli hotel e i villaggi, ma anche l'offerta culturale. Un traguardo che potrebbe convincere a investire nel Sud quegli imprenditori economici che oggi invece preferiscono fare da "mecenati" o sponsor in manifestazioni che si svolgono al Nord.

MARIOLINA LO BELLO

SIRACUSA. *Fedra* di Euripide e *Aiace* di Sofocle saranno i titoli del 46° ciclo di Rappresentazioni classiche al Teatro Greco che si svolgeranno dall'8 maggio al 20 giugno 2010. A darne notizia ieri sera, al termine dell'ultima replica di *Edipo a Colono* che ha chiuso la stagione Inda 2009 con un ennesimo "tutto esaurito" sulla cavea del colle Temenite, è stato il presidente dell'Istituto nazionale del Dramma antico e sindaco di Siracusa, Roberto Visentin.

Nel 2010, dunque, andranno in scena *Fedra* (con il sottotitolo: "Ippolito portatore di Corone") per la regia di Massimo Castri, già vincitore nel 2006 del premio dell'associazione nazionale dei critici teatrale per la messinscena di Ecuba, e con Elisabetta Pozzi nel ruolo di protagonista che tornerà dunque anche l'anno prossimo dopo il successo ottenuto con *Medea*, in cartellone per la stagione appena conclusa. A firmare *Aiace* sarà Daniele Salvo, già regista di *Edipo a Colono* con Giorgio Albertazzi; mentre Maurizio Donadoni vestirà i panni del protagonista, dopo aver indossato questa stagione quelli di Giasone in *Medea* e del re Creonte in *Edipo a Colono*.

«Una scelta motivata dall'intento di proseguire quanto avviato in questi ultimi anni - commenta il presidente della Fondazione Inda, Roberto Visentin - che sono stati costellati da successi di critica e di pubblico. Quest'anno, in particolare, abbiamo assistito a una stagione trionfale, che ha battuto ogni record di presenze con circa 135 mila spettatori paganti. Numeri straordinari che battono quelli dello scorso anno e che ci riempiono di orgoglio, a testimonianza dell'ottimo lavoro condotto dalla Fondazione, sotto la guida del sovrintendente Fernando Balestra, e di una squadra di appassionati lavoratori sopra e dietro il palco».

La stagione dell'Istituto nazionale del Dramma antico, dunque, si chiude sotto l'egida del successo confermato anche dalla stampa nazionale e dalle recensioni che hanno applaudito l'esordio del giovane regista Daniele Salvo, e la impeccabile e toccante interpretazione di Giorgio Albertazzi nel ruolo del vecchio mendico re Edipo. Ma la stagione 2009 è stata anche quella di Elisabetta Pozzi magistrale interprete di Medea e di Mauri-

### IL BILANCIO

Circa 135mila spettatori paganti con un incremento di oltre il 20 per cento nelle presenze turistiche

zio Donadoni.

«Il successo degli Spettacoli classici - prosegue Visentin - ha fatto da traino anche quest'anno al turismo in città e nella sua provincia, confermando l'Inda come volano di crescita turistica. Oltre il 20% in più rispetto allo scorso anno, secondo le prime stime, è il dato registrato in riferimento alle presenze di visitatori a Siracusa nel periodo delle rappresentazioni. Un successo nel successo, che fungerà da stimolo per il prossimo anno e da cui ripartiremo con la stessa passione».

**135.000**  
SPETTATORI nelle 38 repliche

**22%**  
AUMENTO PRESENZE  
TURISTICHE durante il periodo delle  
rappresentazioni classiche

### DA SIRACUSA A MALTA LA TRAGEDIA LEGATA ALL'IMMIGRAZIONE

## Stasera salpa la tournée de «Le Supplici»

SIRACUSA. Evocando il tema che ha caratterizzato il XLV ciclo di rappresentazioni classiche, *Le Supplici* di Eschilo rappresentano l'ultimo tassello di una stagione senza precedenti. Debutteranno stasera alle 21 al teatro Greco di Siracusa per poi partire alla volta di Malta, e verso una lunga tournée che riprende una tradizione antica dell'Istituto nazionale del Dramma antico il cui statuto vuole che si diffonda la grande cultura classica. Rappresentata per la seconda volta dopo il 1982, la tragedia richiama alla memoria i 283 clandestini morti nelle acque di Portopalo durante la terribile e funesta notte di Natale del 1996.

*Le Supplici* ritornano in scena in anteprima internazionale sul colle Temenite per un progetto, e supervisione, del sovrintendente Inda Fernando Balestra e con un traduttore d'eccezione: il consigliere del presidente della Repubblica per il Patrimonio artistico Louis Godart. Rende omaggio a tutti i migranti riallacciandosi al tema dello straniero.

Interamente nata a Siracusa, la

messinscena si avvale di un gruppo di giovani artisti, artigiani del teatro, tutti formati all'interno della Fondazione, con incarichi, negli anni, sempre più di responsabilità e d'impegno. Tatiana Alescio, assistente alla produzione, poi alla regia, curatrice di Canti e Suoni dall'Orestide, spettacolo dell'Inda in tournée, assistente alla regia di Zanussi. Joe Schittino, autore di opere sinfoniche e liriche rappresentate all'estero, compositore del tema di Cassandra per l'Agamennone di Eschilo, è il musicista. Marcella Salvo, capo della sartoria dell'Inda dal 2004, dal 2008 assistente ai costumi, firma gli abiti di scena. Simonetta Cartia, allieva della dismessa Scuola di Teatro voluta dal Commissario Giusto Monaco. L'organizzazione generale è affidata a Vanessa Mascitelli.

Per la prima volta una compagnia aretusea dà vita a uno spettacolo classico apertamente ispirato ai canoni estetici e drammaturgici intuiti da Ettore Romagnoli, l'inventore delle stagioni greche del Teatro Greco di Siracusa e artefice del rinnovamento della scena europea al-



UN MOMENTO DELLE PROVE DE «LE SUPPLICI» STASERA AL TEATRO GRECO

l'inizio del secolo scorso, senza rinunciare a veicolare, attraverso la rappresentazione, i sentimenti più profondi della Religione dell'Uomo. Il cast di attori siracusani insieme alle allieve multilingue dell'Accademia d'Arte Drammatica del Teatro Antico del Mediterraneo si esibiranno a Malta, al teatro di Ta' Qali,

per poi tornare in Sicilia toccando numerose tappe. Palazzolo Acreide, Morgantina, Segesta, Tindari, Selinunte, Vizzini, Ragusa, Teano. Ritourneranno in tournée ad Agrigento e a Tuscolo, in cui saranno messe in scena le tragedie in cartellone del XLV ciclo di spettacoli classici.

M. L. B.

### BILANCIO DI TAORMINAFILMFEST

## Un anno di ripresa ma la crisi non è finita. Crederci di più o mollare

MARIA LOMBARDO

Erano 3.500 gli spettatori alla chiusura del TaorminaFilmFest in Sicilia che si è svolto anche a Palermo, Siracusa, Palma di Montecarlo. La 55ª edizione ha segnato il ritorno delle star al Teatro Antico: Fanny Ardant, Catherine Deneuve, Dominique Sanda, Jessica Lange. Molto tangibile anche la presenza di giovani: in giro con zainetti in spalla, centinaia di studenti universitari hanno partecipato ai campus e alle Master Class.

La formula del concorso Mediterranea è interessante visto che la Sicilia è terra d'immigrazione. L'omaggio alla Francia ha consentito un riscontro mediatico per la presenza di registi e interpreti noti. Non è lo stesso con egiziani e marocchini ma le opere sono state valide.

Le sale di proiezione al palacongressi potrebbero essere più piene se si facesse un lavoro capillare di pubblicità, promozione, accordi con cinecircoli, associazioni. La visibilità del festival è insufficiente. Molti turisti in vacanza a Taormina non sanno neanche che c'è il festival in corso. La formula dell'articolazione in più se-

di è interessante. Il decentramento, nuovo per la Sicilia, è esperimento già fatto alla Mostra del Cinema di Venezia con proiezioni nelle piazze e nelle sale periferiche. Non ci sentiamo di dire che per questo siciliano sia stato un pieno successo. Mezzo. Bisogna crederci di più e scommettere di più, altrimenti meglio rinunciare concentrando le energie sulla sola sede di Taormina. In chiusura della terza edizione diretta da Deborah Young, illustre giornalista cinematografica, caporedattore di *The Hollywood Reporter*, già assistente di Felice Laudadio proprio al TaorminaFilmFest,

c'è un segno di ripresa, non sufficiente ancora però ad un recupero della posizione di primo piano fra i festival italiani.

Il sindaco di Taormina Mauro Passalacqua si dice soddisfatto, considerato l'anno di crisi globale e locale. «Vogliamo un programma spalmato fra giugno e dicembre: cinema, teatro, musica e lirica» (queste ultime l'anno scorso hanno fatto la parte del leone ma è vero che a luglio e agosto Taormina brulica sempre di turisti italiani e stranieri). Perché il festival

del cinema possa esercitare un richiamo turistico occorre un programma forte, presentato alle borse del turismo in primavera, inserito nei pacchetti turistici. Ma i nodi centrali sono: i finanziamenti (immutati da vent'anni), le strategie per riempire l'antico monumento e - finalmente - l'organizzazione della serata al Teatro Antico che quest'anno ha avuto una regista (Mimma Nocelli) che mancava negli anni precedenti ma che richiede ulteriore razionalizzazione. Non si può iniziare

la proiezione - come sabato sera per il bellissimo "Revolution rivisited" di Hugh Hudson che era presente in platea - alle 23,15 dopo l'indecoroso l'esodo di spettatori alla fine della cerimonia di premiazione. Un'ipotesi da considerare potrebbe essere cominciare con l'annuncio degli ospiti e una veloce presentazione del film della serata - rispettando rigorosamente l'orario fissato - e procedere, dopo la proiezione, con la cerimonia di premiazione. L'altra sera Hudson dopo mezzanotte ha trovato il vuoto intorno. Non perché il film non fosse bello ma perché era tardi. Chi va

a passare la serata a Taormina vuole anche andare a farsi una mangiata e dopo mezzanotte non si può più.

La media degli spettatori al Teatro Antico - escluse la serata d'apertura e quella di chiusura - è stata bassa. Ma attenzione: se il Teatro Antico è il vanto e l'attrazione principale di questo festival, consideriamo che la sua capienza è enorme paragonata a quella della sala grande del palazzo del Cinema di Venezia (circa 1500 spettatori) e della sala Lumière del Palais du cinema di Cannes (2.400), mentre Teatro Regio di Torino (dove il TorinoFilmFestival tiene le serate di gala) i posti sono 2000 fra platea e i palchi. Quello di Taormina è uno spazio smisurato per un Festival del cinema. Tanti sono dunque ancora gli elementi critici. Crederci di più anche e soprattutto da parte della Regione è *conditio sine qua non per la ripresa*. Però, per favore, non si presentino più pseudodocumentari antropologici sulla vendemmia in Sicilia come quello presentato sabato! Qualità scadentissima, degna di filodrammatica parrocchiale. Chissà chi l'ha scelto, certo non Deborah Young. Faceva a cazzotti con l'idea di rilancio internazionale.



JESSICA LANGE E IL MARITO SAM SHEPARD

[FOTO COCCIA]



DOMINIQUE SANDA E IL MARITO NICOLAE



CATHERINE DENEUVE CON IL SUO COMPAGNO

[FOTO R. ANGELICO]